COMUNICATO

info@ugltlccalabria.it www.ugltlccalabria.it

Ancora una volta rimaniamo confusi ed indignati per la "discrezionalità" con cui l'azienda, ha inteso individuare colleghi dei Customer Care da ricollocare in ambito Open Access (rete).
Scelte dettate principalmente da necessità "soggettive" che oggettive, rese indifferibili per la mancanza di personale in un settore, dove da anni, ormai, a seguito di mobilità selvagge si è verificato la maggior fuoriuscita di personale a favore di un'esternalizzazione che ha penalizzato fortemente la qualità del servizio per il cliente.

Ci sarebbe stata sicuramente più cognizione se questa ricollocazione di personale avesse principalmente interessato i colleghi ex 1254, avesse avuto carattere di volontarietà da alcuni menzionato e con la partecipazione collegiale di tutti i lavoratori dei C.C. idonei.

A tal proposito lascia perplessi come ancora una volta RU ha abdicato alla propria funzione, demandando alle linee l'individuazione dei lavoratori da sottoporre ai colloqui, eppure la nostra organizzazione in via ufficiosa e in tempi non sospetti aveva posto forti dubbi circa il metodo da adottare, in virtù della facoltà data ai responsabili dei settori interessati da noi ritenuta fortemente soggettiva.

Pertanto i criteri selettivi con cui si è andato avanti, hanno riguardato in larga parte colleghi/e con più di 25 anni di servizio ed una età pari o superiore ai 50 anni, senza tener conto di eventuali patologie inconciliabili con il lavoro prospettato, lungi da considerare i curriculum vitae in azienda, ma con il solo obiettivo ne siamo convinti, prologo al ridimensionamento dei C.C. prospettato per il 2011.

Ma il parossismo si è verificato nell'AOC di Cosenza, dove la intuizione al negativo ha comportato dal guardarsi bene nel coinvolgere tutti i lavoratori in un eventuale passaggio in Open Access, procedendo inflessibilmente ad attuare una scelta discriminatoria ed epurativa, segnalando solo una minoranza (11 su 62 e tutti appartenenti ai moduli Standard), rendendo di fatto incomprensibile o meglio lo immaginiamo, i criteri di scelta.
Identica situazione si è verificata anche nei C.C. di Reggio Calabria che di Catanzaro, dove il fattore discriminante l'ha fatta da padrone.

La Ugl Telecomunicazioni, ritenendo inadeguati e offensivi le modalità sinora esposte e **rese ufficiali in data 1 Luglio**, senza peraltro sottoporre i "prescelti" ad alcuna visita medica che ne accertasse la idoneità, chiede sin da subito all'azienda di porre i dovuti e legittimi correttivi, ponendo in essere le dovute relazioni industriali per comprendere al meglio tali ricollocazioni, oltre a fugare dubbi e dare risposte concrete ai lavoratori, ponendo fine al decisionismo di quei "responsabili" per i quali, siamo certi, esistano grosse difficoltà di "ricollocazione" in azienda.

Diversamente attiverà le adeguate vie legali a tutela di tutti i lavoratori oggetto di vessazioni.

Segreteria Regionale
Segreterie Provinciali Tutte
RSU